



Unioncamere
Veneto

Osservatorio Veneto Bilanci Aziendali



Glossario dei termini statistici e degli indicatori economico-finanziari

Ver. 1
Gennaio 2013

a cura di
Unioncamere del Veneto
Area Studi e Ricerche

BETA: Coefficiente che rappresenta la quantità di rischio incorporata da un'attività economica. Quanto più grande è il Beta, tanto maggiore è il rischio ad esso sotteso. Per l'interpretazione del Beta esistono due tipici valori di soglia:

- il valore 1, superato il quale l'entità considerata diventa più rischiosa della media di mercato, e viceversa;
- il valore zero, nei pressi del quale l'entità considerata è da ritenersi priva di rischio.

ELASTICITÀ PRODUTTIVA: Rapporto tra costi variabili e costi fissi di produzione. Quanto maggiore è detto quoziente, tanto più elastica è l'azienda, cioè capace di modulare i propri costi di produzione nelle fasi negative del ciclo economico.

ESPOSIZIONE ALLA COMPETITIVITÀ: Incremento percentuale della quantità venduta necessario a controbilanciare una riduzione dell'1% del prezzo di vendita, al fine di mantenere inalterati i margini operativi. Rappresenta la tensione cui è sottoposta l'azienda quando i concorrenti utilizzano strategie di prezzo aggressive.

ESPOSIZIONE ALLA CONGIUNTURA: Riduzione percentuale dei margini operativi in corrispondenza di un calo dell'1% della quantità venduta. È strettamente legata ai costi fissi di produzione, cioè quei costi che non possono essere rimodulati nel caso di riduzione delle quantità vendute.

HAMADA'S BETA: Il coefficiente Beta dell'azienda può essere anche visto come media tra il Beta del capitale di rischio ed il Beta del debito. Un Beta di tipo Hamada deriva dall'ipotesi che la componente del debito abbia rischio nullo (quindi il Beta complessivo si identifica con il solo Beta del capitale di rischio).

MARGINE SICUREZZA OPERATIVO-FINANZIARIA: Percentuale di riduzione dei ricavi di vendita che non pregiudica il regolare pagamento dei costi di produzione e dei costi finanziari.

PRESSIONE DEL TEST ACIDO SULLE SCORTE: Vista la definizione del Test Acido, nel caso in cui detto test abbia un valore inferiore all'unità l'indicatore segnala quanta parte del magazzino sarebbe necessario liquidare nell'orizzonte annuale (per riportare il Test Acido perlomeno all'unità).

PRICE EARNING RATIO: Dato che si forma in Borsa, è dato dal rapporto tra il prezzo di un'azione ed il suo rendimento, intendendo per esso la somma tra i dividendi dell'azione ed il capital gain della stessa. Il suo reciproco viene perciò interpretato come rendimento atteso dal capitale (di rischio) immesso in nell'azienda.

RESISTENZA PATRIMONIALE: Rapporto tra Patrimonio Netto e Capitale Sociale. Indica il peso relativo delle riserve (sostanzialmente pari alla differenza tra i due termini suddetti) e conseguentemente l'attitudine ad accumulare capitale. In altri termini l'indicatore approssima la capacità dell'azienda a ripianare eventuali perdite senza dover ricorrere ad ulteriori aumenti di Capitale Sociale (per farlo i soci dovrebbero attingere a risorse personali, spesso già impegnate a garantire debiti bancari dell'azienda).

ROA (Return on Assets): Rendimento lordo complessivo (sia operativo che finanziario) del Capitale Investito nell'azienda (totale Attivo dello Stato Patrimoniale). Detto rendimento considera sia il delta fra Valore e Costo della Produzione che i Proventi Finanziari. Si differenzia dal Return on Investments che invece si concentra sugli aspetti caratteristici dell'attività aziendale (esclude dal calcolo i Proventi Finanziari ed il connesso Capitale Investito a titolo puramente finanziario).

ROE (Return on Equity): Rappresenta il rendimento netto (anche di imposte) conseguibile da chi finanzia l'azienda ponendosi come investitore a "rischio" e non come prestatore di denaro (cioè con finanziamento a debito, avente scadenza certa di rimborso e fruttifero di interesse).

SOLIDITÀ PATRIMONIALE: Concetto che fa riferimento alla composizione del patrimonio (lordo) aziendale. Quest'ultimo è tanto più solido quanto più è caratterizzato dalla presenza di Patrimonio Netto (a parità di patrimonio lordo si riduce la presenza di debiti).

SOLVIBILITÀ DI BREVE TERMINE: Capacità dell'azienda di onorare i debiti a breve termine (in scadenza entro un anno). Viene misurata da più indicatori. Tra questi va certamente considerato il classico rapporto tra Patrimonio Attivo che si liquida entro un anno (Attività Correnti) e Patrimonio Passivo che va in scadenza nel medesimo anno (Passività Correnti). Ad esso si affianca il Test Acido.

SOLVIBILITÀ DI MEDIO LUNGO TERMINE: Nonostante il nome simile all'indicatore precedente, non rappresenta esattamente e semplicemente la capacità dell'azienda di onorare i debiti a medio-lungo termine (in scadenza oltre un anno), ma segnala più generalmente la presenza o meno dell'equilibrio finanziario strutturale (di medio-lungo periodo). Più precisamente, mette a confronto il Capitale Permanente (somma tra Patrimonio Netto e finanziamenti a medio-lungo termine) con il Capitale Investito Immobilizzato: l'equilibrio prima menzionato sussiste se il primo è perlomeno sufficiente a finanziare il secondo (quindi quoziente non inferiore a 1). In caso contrario sarebbe evidente che l'azienda ha finanziato parte degli investimenti a medio-lungo termine con capitali non permanenti, cioè debiti a breve termine. Quest'ultimo strategia di finanziamento, qualora si perpetui nel tempo provoca l'insolvibilità dell'azienda giacché ha l'effetto pratico di anteporre le uscite (rimborso dei debiti a breve) alle entrate (rendimento degli investimenti a medio-lungo termine).

TEST ACIDO: Il rapporto tra Attività Correnti e Passività Correnti, prima descritto, potrebbe non definire correttamente la capacità dell'azienda a far fronte alle scadenze con orizzonte annuale, e ciò per la presenza del magazzino tra le Attività Correnti, posta contabile con tempi e valori di realizzo piuttosto incerti. A tal fine il suddetto rapporto viene ricalcolato non considerando il valore del magazzino. Il valore soglia del Test Acido è 1. Qualora sia inferiore, e non raramente lo è, non implica automaticamente l'insolvenza a breve dell'azienda, ma semplicemente che esiste una certa pressione sulla liquidabilità del magazzino.

VALORE POTENZIALE LORDO DELL'IMPRESA: Viene ottenuto applicando al rendimento operativo dell'azienda (espresso in euro) il tasso di rendimento (in percentuale) conseguibile da un investitore sul mercato. Così facendo si ricostruisce (potenzialmente) il valore che l'investitore sarebbe disposto a pagare per acquistare l'azienda.

WACC: Il Weighted Average Cost of Capital rappresenta il costo medio ponderato del capitale complessivamente impiegato dall'azienda. In pratica, trattasi della media tra costo del debito e "costo" del capitale di rischio, tenendo conto del peso delle due tipiche fonti di finanziamento.

VALORI DI TIPO UNLEVERED: Considerata una qualsiasi variabile aziendale, il suo valore unlevered viene desunto senza considerare l'impatto che l'indebitamento aziendale potrebbe avere sulla stessa, oppure equivalentemente supponendo che le varie fonti di finanziamento (debito compreso) abbiano un impatto indifferenziato. Ad esempio, un Beta unlevered rappresenterebbe il rischio incorporato di per sé da una certa attività economica, indipendentemente da come questa viene finanziata.

VALORI DI TIPO LEVERED: Considerata una qualsiasi variabile aziendale, il suo valore levered viene desunto tenendo in considerazione l'impatto che l'indebitamento aziendale (più precisamente il peso del debito in relazione a capitale di rischio) potrebbe avere sulla stessa.